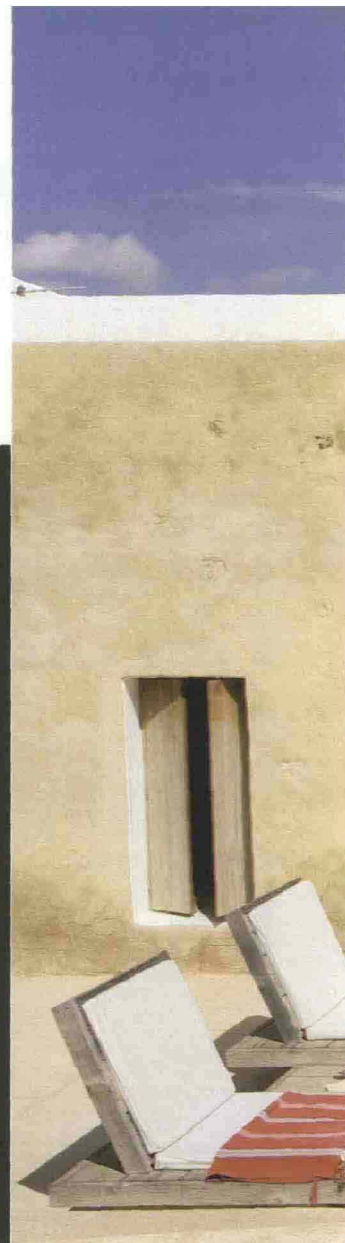


CASA

Una delle ultime abitazioni contadine di Ibiza è stata trasformata in una dimora di vacanza. Utilizzando solo materiali tradizionali

di Monica Teli Foto di Albert Font



La piscina, sul tetto-terrazza di uno degli edifici, è stata tagliata come se si trattasse di un abbeveratoio. A destra. Costruita a zig zag, senza mai sfiorare la balaustra, la tettoia in canne lascia all'architettura la sua identità contadina, offrendole però una nuova dimensione. Arredi di Stuz di Ibiza. I tre piccoli edifici, creati in parallelo con il mare e le mura, sono uniti visivamente da una terrazza.



PAESAGGIO A ZIG ZAG

Un salotto dallo spirito nature. Caminetto Miguel Milà per Dae, sedia a dondolo Vinçon, divano Perobell, lampadario Santa & Cole. A terra, un tappeto (prototipo di Nani Marquina). Pagina accanto. Arredi in legno recuperato di Piet Hein Eek e tavolo indiano. Sulla sinistra si intravede la cucina, con il forno per il pane.

Quando può Nani Marquina, produttrice di tappeti di design, fugge da Barcellona e fa rotta su Ibiza, verso la tenuta contadina acquistata con il marito cinque anni fa. In vacanza a Majorca, passeggiando sul sentiero ciottolato che porta a Ibiza, la coppia si imbatté in una costruzione tradizionale. I tre piccoli edifici che costituivano il cuore dell'ex fattoria - per stivare la paglia, per gli animali da cortile e un'abitazione - erano stati costruiti cinquant'anni prima e abbandonati solo dieci anni dopo, eppure trasmettevano ancora un forte senso di ospitalità. Nani e Albert decisero subito: sarebbe diventata la loro oasi. L'idea di trasformare la casa di Can Joan de Cucons (alzandola, riposizionando pareti o aprendo grande finestrate) non ha sfiorato i proprietari, né lo studio di architettura José Antonio Martínez Lapeña & Elías. Invece, sono stati mantenuti i vari livelli abitativi, le nicchie scavate, il forno per il pane. Le pareti interne sbiancate con la calce, i pavimenti color terra chiara ottenuti mescolando la sabbia del luogo e i sassi di Formentera: ogni cosa è rimasta com'era e tutto è stato restaurato. Il sottotetto in abete, molto usato in passato alle Baleari, è stato smontato e rimesso a nuovo in atelier, mentre il rivestimento delle facciate è stato realizzato con le antiche tecniche di lavorazione, mixando calce e pigmento colorato di argilla posato sulla pietra lavata. Unica aggiunta, la piscina, sul tetto trasformato in terrazza, dove una tettoia a canne crea giochi di luci e ombre. Nani e Albert hanno personalizzato gli interior con oggetti in materiali naturali o di artigianato, come il tappeto berbero, le ceramiche indiane, accessori in rattan delle Baleari, sgabellini essenziali e pochissimi arredi. Ultimo tocco magico, il terreno intorno, che si sviluppa in terrazze piantumate con noccioli, limoni, olivi e alberi di fico.

(Foto Ag. L.Volpe)



